



Direzione Pianificazione  
e Gestione Urbanistica

[direzione19@regione.piemonte.it](mailto:direzione19@regione.piemonte.it)

Torino, 06.11.2002

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 4 - 8051 in data 23/12/02

OGGETTO: Comune di VILLAROMAGNANO  
Provincia di Alessandria

**VARIANTE AL P.R.G.C.  
CONTRODEDUZIONI**  
adottate con D.C.C. n. 14 del 10.05.2002

Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e s.m.i.

Pratica n. A20594

Modifiche da introdurre "ex officio" ai sensi dell'11° comma, art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. per effetto delle specifiche motivazioni espresse nella Relazione d'esame (Direzione 19 del 06.11.2002) e nei suoi allegati:

#### **A) CARTOGRAFIA**

**Tav. 6 - "Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico" (Allegati 1 e 2)**

L'area agricola inserita nella Classe di rischio II, situata nella porzione meridionale della località Romagnano, è considerata come Classe di pericolosità geomorfologia IIIb, come evidenziato negli allegati n. 1 e 2. L'edificio sito a nord della strada provinciale n. 129 "dell'Ossonella" è considerato in Classe di pericolosità geomorfologia IIIb, come evidenziato nell'allegato n. 2. La Classe di pericolosità geomorfologia IIIa è estesa in corrispondenza dei limiti dei dissesti presso località Boschetto e a nord ovest di essa, adiacenti con la Classe II, a scapito della stessa la Classe II come evidenziato nell'allegato n. 1.

#### **B) INDAGINE GEOLOGICO-TECNICA PER IL PROGETTO DI VARIANTE GENERALE AL P.R.G.C. PARTE PRIMA: INQUADRAMENTO GENERALE**

Nel capitolo 11.00 "Sintesi della pericolosità geomorfologia, dell'attitudine all'utilizzo urbanistico, suddivisioni in Classi di idoneità e prescrizioni generali" s'intendono introdotti i suggerimenti e le modificazioni puntualmente contenuti nella Relazione del Settore Prevenzione del Rischio Geologico - Area di Alessandria in data 11.10.2002.

**C) NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE****art. 4.11 - Zone C1B****punto 4.11.5 - Modi di intervento ammessi**

S'intende integralmente stralciato il contenuto della lettera C.

**art. 7 - Prescrizioni normative di P.R.G.C.**

**Punto 7.2 - Zone a rischio idrogeologico. Sintesi della pericolosità geomorfologia, dell'attitudine all'utilizzo urbanistico, suddivisioni in classi di idoneità e prescrizioni generali.**

**Classe IIIa:**

- **terzo capoverso pag. 41** - Dopo le parole: "...In prossimità del reticolo idrografico...", s'intende inserita la frase: "..., in aree non direttamente interessate dai dissesti, ...".

- **quinto capoverso pag. 41** - Dopo le parole "per gli edifici in zona agricola ed in Classe IIIa", s'intende inserita la frase: "..., se non direttamente interessate dai dissesti, ...".

**Classe IIIb:**

- **pag. 42** - al termine del paragrafo relativo alla località Ridotto, s'intende aggiunto il seguente capoverso: "Non saranno ammesse opere di scavo e riporto tendenti a modificare le altimetrie locali in assenza di relazione idraulica che escluda interferenze con i settori limitrofi; inoltre non saranno ammesse le recinzioni cieche."

- al termine dei paragrafi relativi alla località Boschetto ed all'edificio localizzato in prossimità della zona di piede del versante che si origina in località Romagnano, s'intende aggiunto il seguente capoverso:

*"In tali porzioni di territorio, in assenza delle opere di riassetto, saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico e relativi unicamente agli edifici esistenti, quali:*

- *manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia degli edifici con esclusione della demolizione e ricostruzione;*
- *i soli ampliamenti ammessi saranno, ove necessario, gli interventi di adeguamento igienico funzionale degli edifici, da effettuarsi nel rispetto della legislazione vigente"*

-Il punto della **CLASSE IIIb** s'intende completato come segue:

*"I manufatti insistenti nella porzione più meridionale di località Romagnano risultano a diretto contatto con una perimetrazione di frana per colata caratterizzata da diffusa quiescenza e suscettibile di possibili riattivazioni. Al fine di inibire eventuali evoluzioni del dissesto è inteso che si provvederà ad un'accurata regimazione delle acque superficiali e, se necessario, si potranno effettuare opere drenanti atte a bonificare la porzione di territorio interessata dal dissesto.*

*In attesa che l'Amministrazione Comunale verifichi l'avvenuta minimizzazione del rischio, saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico e relative unicamente agli edifici esistenti, quali:*

- *manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia degli edifici con esclusione della demolizione e ricostruzione;*
- *ampliamenti, ove necessario, per gli interventi di adeguamento igienico funzionale degli edifici, da effettuarsi nel rispetto della legislazione vigente"*

*L'edificio sito a nord della Strada Provinciale n. 129 potrebbe essere coinvolto dall'evoluzione del dissesto ubicato a nord del fabbricato. Al fine di inibire tale eventualità, è inteso che si provvederà ad un'accurata regimazione delle acque superficiali e, se necessario, si potranno effettuare opere drenanti atte a bonificare la porzione di territorio interessata dal dissesto.*

*In attesa che l'Amministrazione Comunale verifichi l'avvenuta minimizzazione del rischio, saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico e relative unicamente agli edifici esistenti, quali:*

- *manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia degli edifici con esclusione della demolizione e ricostruzione;*
- *i soli ampliamenti ammessi saranno, ove necessario, gli interventi di adeguamento igienico funzionale degli edifici, da effettuarsi nel rispetto della legislazione vigente*

*La fattibilità degli interventi di:*

*restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia ed adeguamento igienico funzionale degli edifici, s'intende verificata da una specifica relazione geologico-tecnica, da realizzarsi dal soggetto attuatore dell'opera."*

**- Al terzo capoverso di pag. 42** s'intende stralciata la frase; "Relativamente alla stesura di futuri piani o varianti, con particolare riferimento alle porzioni di territorio cartografate in classe IIIa," e s'intende sostituita con il seguente testo:

*"Si ritiene importante precisare che i presenti elaborati sono stati redatti antecedentemente alla pubblicazione della nota Tecnica Esplicativa della Circolare 7/LAP/1996, la quale, al punto 6.1 "Possibilità di non differenziare la classe III" recita: '...Nell'ambito di estesi versanti montani o collinari non edificati o con presenza di isolati edifici può essere accettato l'uso di una Classe III non differenziata, da intendersi non come una nuova sottoclasse, ma come una zona complessivamente di Classe IIIa, con locali aree di Classe IIIb ed eventuali aree in Classe II non cartografate, o cartografabili, alla scala utilizzata.*

*Nell'ambito di tali settori, l'identificazione puntuale e cartografica delle rare edificazioni può essere omessa e trattata nell'ambito delle norme di attuazione del P.R.G.C. con specifico riferimento normativo (vedi paragrafo successivo), mentre l'analisi di dettaglio necessaria ad identificare eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti (Classe II o Classe IIIb) può essere rinviata ad eventuali future varianti di piano, in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche, che s'intendono supportate da studi geomorfologici di dettaglio adeguati. Anche per questi ambiti (così come già detto sopra per la Classe IIIa...'. Considerato quanto evidenziato, i territori ricadenti in classe IIIa e non interessati da fenomeni dinamici sono da equiparare alla classe III indifferenziata e, pertanto, ..."*

Al termine del punto s'intende inserita la seguente frase che recita: *"Le prescrizioni geologico-tecniche relative alle aree di nuovo impianto e confermate nell'Indagine geologico-tecnica, s'intendono integralmente recepite nel presente articolo."*

L'articolo 7.3 "Fasce di rispetto e corsi d'acqua" s'intende così modificato:

**"7.3 - "Corsi d'acqua e relative fasce di rispetto" -**

- *La copertura dei corsi d'acqua, principali o del reticolato minore, mediante tubi o scatolari anche di ampia sezione non è ammessa in nessun caso.*
- *Le opere di attraversamento stradale dei corsi d'acqua s'intendono realizzate mediante ponti, in maniera tale che la larghezza della sezione di deflusso non vada in modo alcuno a ridurre la larghezza dell'alveo "a rive piene" misurata a monte dell'opera; questo indipendentemente dalle risultanze della verifica delle portate.*
- *Non sono ammesse occlusioni, anche parziali, dei corsi d'acqua incluse le zone di testata tramite riporti vari.*
- *Nel caso di corsi d'acqua arginati e di opere idrauliche s'intende garantita la percorribilità, possibilmente veicolare, delle sponde a fini ispettivi e manutentivi.*
- *I corsi d'acqua di proprietà pubblica, a qualsiasi titolo, s'intendono avere una fascia di rispetto di 10 m, ai sensi dei disposti del Testo Unico di Polizia Idraulica*

*n. 523/1904 e dell'art. 41 del D. Lgs. 152/99. Tale fascia di rispetto, se non più cautelativamente definita, s'intende comunque mantenuta anche per tutti i corsi d'acqua minori (Per il T. Ossoia, se non più cautelativamente definito, s'intendono rispettati i disposti dell'art. n. 29 della L.R. 56/77).".*

*"Le zone rientranti nella fascia di rispetto dei 150 metri dei corsi d'acqua, così come definiti dal Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997 n. 352" (ex lege 431), sono soggette ai disposti di tale legge. S'intendono, ove necessario, applicati i disposti della l.r. 56/77 art. 29.".*

Il Referente d'Area  
della Direzione Regionale  
arch. Ennio CASTELLANI



ALLEGATI: Allegato n. 1 Tav. 6 – Modifica n. 1  
Allegato n. 2 Tav. 6 – Modifica n. 2

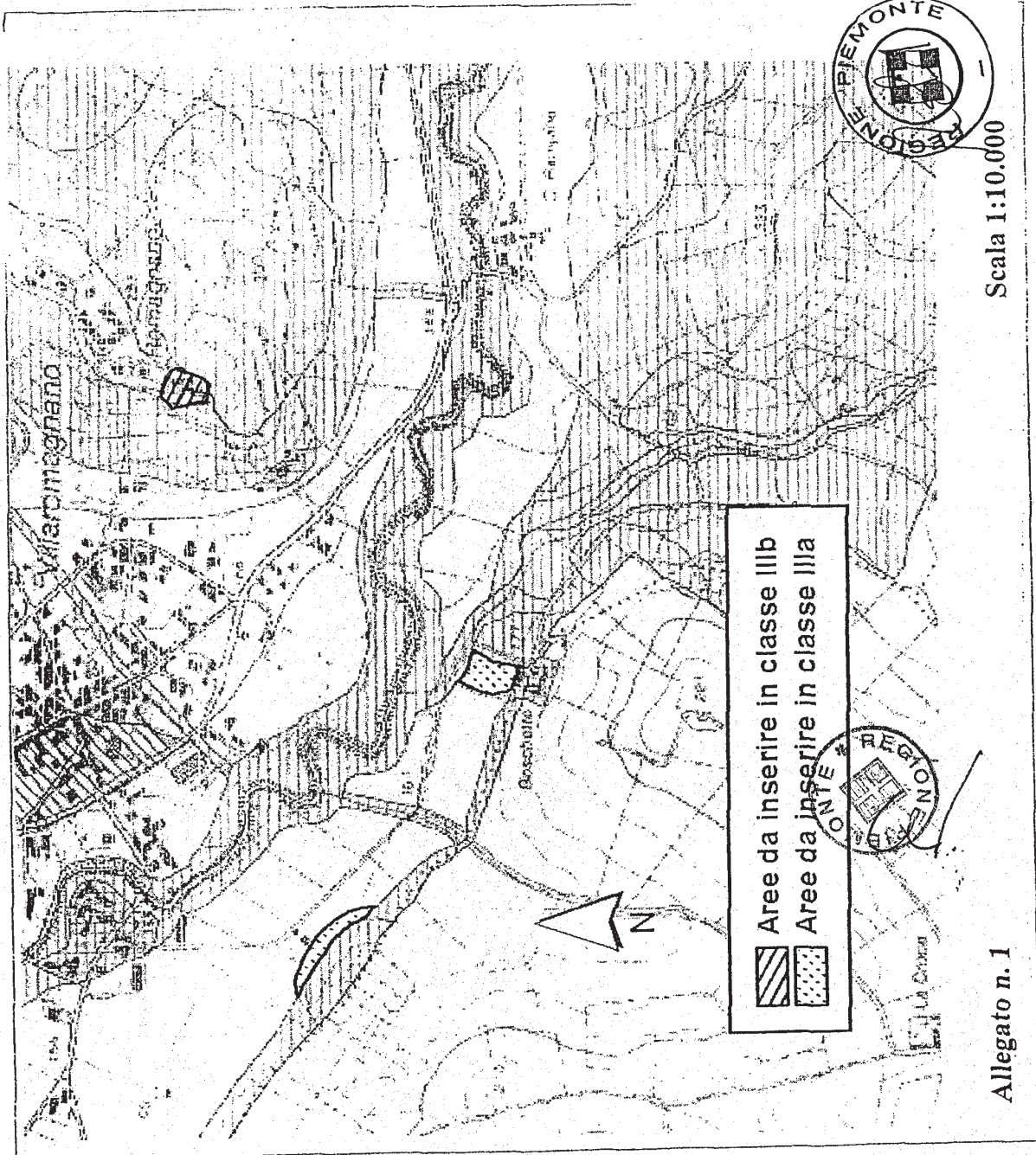


# REGIONE PIEMONTE

Direzione Pianificazione  
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Comune di Villaromagnano – Località Romagnano - Boschetto  
Planimetria  
Tavola n. 6 “Carta di sintesi” - scala 1:10.000  
Modifica n. 1



# REGIONE PIEMONTE

Direzione Pianificazione  
e Gestione Urbanistica

*direzione19@regione.piemonte.it*

Comune di Villaromagnano – Località Romagnano - Boschetto

Planimetria

Tavola n. 6 "Carta di sintesi" scala 1:10.000

Modifica n. 2

